

**III° Seminario Nazionale sulla
Salute della Donna
Roma, 9-10 dicembre 2008**

RAZIONALE

Il presente Seminario è il terzo incontro nazionale sulla Salute della Donna. Recentemente numerose segnalazioni hanno evidenziato significative differenze nell'insorgenza, nello sviluppo, nell'andamento e nella prognosi delle malattie come testimoniano le molte reviews internazionali sull'argomento. Gli organi e gli apparati che sembrano presentare più differenze di genere sono il sistema cardiovascolare, il sistema nervoso e quello immunitario. La conoscenza delle differenze e delle somiglianze fra uomo e donna porta come conseguenza ad una maggiore appropriatezza della terapia e della prevenzione ed una maggiore tutela della salute per entrambi i generi.

Informazioni per i partecipanti

La partecipazione è gratuita, le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico del partecipante. Si prega di confermare la partecipazione inviando la scheda debitamente compilata – via e-mail o fax – alla Segreteria Organizzativa SIF. Posti disponibili: 200.

Destinatari del corso: Medici, Farmacisti, Biologi, Operatori SSN.

Al termine del Seminario verrà rilasciato un attestato di partecipazione a chi ne farà richiesta.

Responsabili Scientifici

Flavia Franconi, Walter Malorni, Stefano Vella

Segreteria Scientifica

Ilaria Campesi - Università di Sassari

Silvia Canu - Università di Sassari

Angela Maselli – Istituto Superiore di Sanità

Segreteria Organizzativa

Federica Innocenti - Zaira Maroccia - Roberta Terlizzi

Istituto Superiore di Sanità

Viale Regina Elena 299 - 00161 Roma

Tel 06-49902676 - Fax 06-49903691

E-mail: federica.innocenti@iss.it;

zaira.maroccia@iss.it; roberta.terlizzi@iss.it;

Ida Ceserani - M. Elena Scamoni

Società Italiana di Farmacologia

Viale Abruzzi, 32 - 20131 MILANO

Tel. 0229520311 - Fax 0229520179

E-mail: sif.farmacologia@sigr.it

Elenco Moderatori e Relatori

Rosanna Abbate - *Università di Firenze*

Monica Bettoni - *Istituto Superiore di Sanità*

Rita Biancheri - *Università di Pisa*

Giovanni Biggio - *Università di Cagliari*

Monica Boirivant - *Istituto Superiore di Sanità*

Sandra Brunelleschi - *Università del Piemonte Orientale*

Achille Caputi - *Società Italiana di Farmacologia*

Paola Del Basso - *Istituto Superiore di Sanità*

Sergio Dompé - *Farmindustria*

Claudio Franceschi - *Università di Bologna*

Flavia Franconi - *Università di Sassari*

Enrico Garaci - *Istituto Superiore di Sanità*

Renato Lauro - *Università di Roma "Tor Vergata"*

Andrea Lenzi - *Comitato Universitario Nazionale*

Walter Malorni - *Istituto Superiore di Sanità*

Teresita Mazzei - *Ordine Nazionale dei Medici*

Maria Grazia Modena - *Università di Modena e Reggio Emilia*

Fabrizio Oleari - *Ministero del Welfare*

Roberta Pacifici - *Istituto Superiore di Sanità*

Anna Teresa Palamara - *Università di Roma "La Sapienza"*

Rodolfo Paoletti - *Società Italiana per la Salute e la Medicina di Genere*

Mauro Picardo - *IRCCS San Gallicano Roma*

Antonella Picchio - *Univ. di Modena e Reggio Emilia*

Guido Rasi - *Agenzia Italiana del Farmaco*

Isabella Rauti - *Ministero delle Pari Opportunità*

Carlo Riccardi - *Università di Perugia*

Giuseppe Rosano - *IFO - San Raffaele*

Angela Santoni - *Università di Roma "La Sapienza"*

Cesare R. Sirtori - *Università di Milano*

Guido Valesini - *Università di Roma "La Sapienza"*

Stefano Vella - *Istituto Superiore di Sanità*

Giovanni Zotta - *Ministero del Welfare*



**III° Seminario
Nazionale
sulla
Salute della Donna**

Roma, 9-10 dicembre 2008

**Istituto Superiore di Sanità
Aula Pocchiari**

9 DICEMBRE 2008

- 9.30** *Welcome Coffee*
- 10.00** **Salute delle Autorità**
E. Garaci, Presidente, Istituto Superiore di Sanità
A. Caputi, Presidente, SIF
G. Zotta, Ministero del Welfare
- 10.30** **Tavola rotonda**
'La medicina di genere, un'occasione da non perdere'
Moderatori: M. Bettoni, F. Franconi
- 10.30** L'equità di genere
R. Biancheri
- 10.50** Le donne e la salute
I. Rauti
- 11.20** Il genere come determinante della salute e le sue ripercussioni economiche
A. Picchio
- 11.40** Le differenze di genere nel mondo universitario e nel mondo medico
A. Lenzi
- 12.00** Prevenzione e Genere
F. Oleari
- 12.20** Genere e farmaci
G. Rasi
- 12.40** L'industria farmaceutica e l'equità di genere
S. Dompé
- 13.00** Il Progetto Strategico sulla Salute della Donna
S. Vella
- 13.30** *Lunch*

9 DICEMBRE 2008

- 14.30** **Diabete mellito**
Moderatori: R. Lauro, R. Paoletti
- 14.30** Strategie terapeutiche e sindrome metabolica nella donna
G. Rosano
- 14.50** Rischio trombo-embolico delle donne diabetiche
R. Abbate
- 15.10** L'endotelio ed il rischio cardiovascolare nelle donne
M. G. Modena
- 15.30** Il profilo lipidico ed il rischio vascolare nel diabete e nella sindrome metabolica nella donna
C. R. Sirtori
- 15.50** Diabete mellito e depressione, una co-morbidità femminile
G. Biggio
- 16.10** **Discussione**
- 16.30** **Lettura magistrale**
'Geni, longevità e genere'
C. Franceschi
Moderatori: R. Pacifici, P. Del Basso
- 17.15** **Chiusura lavori**
- 17.30** *Cocktail*

10 DICEMBRE 2008

- 9.30** **Malattie infiammatorie e immunitarie**
Moderatori: C. Riccardi, W. Malorni
- 9.30** Il genere ed il sistema immunitario
A. Santoni
- 9.50** Genere e destino cellulare
W. Malorni
- 10.10** Infezioni e Genere
A. T. Palamara
- 10.30** *Coffee Break*
- Moderatori: T. Mazzei, M. Picardo**
- 11.00** L'asma bronchiale in una prospettiva di genere
S. Brunelleschi
- 11.20** Artrite reumatoide
G. Valesini
- 11.40** Morbo di Crohn
M. Boirivant
- 12.00** **Discussione generale**
- 12.30** **Conclusioni**

III Seminario Nazionale sulla Salute della Donna Istituto Superiore di Sanità, Roma 9-10 dicembre 2008

Dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità:

"...c'è ora un insieme di evidenze che indicano che la ricerca medica ha fatto una attività di genere. I luoghi scelti, i metodi usati e le analisi dei dati riflettono una prospettiva maschile in molti campi importanti. (...) il pregiudizio di genere è evidente non solo nei campi di ricerca ma anche nella formulazione di un largo numero di studi. Laddove le stesse patologie colpiscono sia gli uomini che le donne, molti ricercatori hanno ignorato le possibili differenze tra i sessi rispetto agli indicatori diagnostici, ai sintomi, alla prognosi e alla effettiva efficacia dei diversi trattamenti. (...) fintanto che i ricercatori continueranno ad usare come modello gli uomini, le cure mediche delle donne continueranno ad essere compromesse"

Il convegno è organizzato da due istituzioni: l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e la Società Italiana di Farmacologia (SIF), che da molti anni si occupano di genere. Dopo i saluti del **Prof. Enrico Garaci** (Presidente dell'ISS), del **Prof. Achille Caputi** (Presidente della SIF) e del **Prof. Giovanni Zotta** (Capo Dipartimento del Ministero del Welfare e della Salute), si proseguirà con una tavola rotonda dal titolo "La medicina di genere, un'occasione da non perdere", moderata da **Monica Bettoni** (Direttore Generale dell'ISS) e da **Flavia Franconi** (Responsabile del gruppo di lavoro che si occupa di Medicina di Genere nella Società Italiana di Farmacologia e Vice Presidente della Società Italiana per la Salute e la Medicina di Genere), che evidenzierà la necessità di porre attenzione sulla salute della donna per superare il *gender bias* (il corpo della donna è sempre stato considerato uguale a quello dell'uomo, solo più piccolo) e per porre rimedio al cosiddetto "paradosso donna" (le donne vivono più a lungo, ma si ammalano di più ed usano di più i servizi sanitari). Tale paradosso (vedi Tabella 1, 2, 3) è presente anche nel nostro Paese e per superarlo, secondo la **Prof. Rita Bianchieri**, sarà necessario raggiungere l'equità di genere*, mediante l'incontro delle scienze sociali e biomediche. Il traguardo della salute sociale e l'inserimento del genere nella sanità, come auspicato dall'OMS e dalla road-map di Lisbona della UE, secondo la **Dott. Isabella Rauti**, è una sfida che tutti i giorni si rinnova e che richiede una costante attenzione. Il raggiungimento della equità e della salute sociale ha un grosso impatto poiché, migliorando la salute della donna, si può dare un grande impulso allo sviluppo economico e sociale (**Prof. Antonella Picchio**). Ciò richiede nuove strategie a cominciare dall'inserimento del genere nei curricula degli studi (**Prof. Andrea Lenzi**), dalla "prevenzione di genere", alla programmazione di azioni e di interventi dedicati alla promozione della salute di genere (**Dott. Fabrizio Oleari**). Il **Prof. Guido Rasi**, Direttore Generale dell'Agenzia Italiana del Farmaco (**AIFA**), affronterà poi i temi della terapia farmacologica e il **Dott. Francesco De Santis**, delegato alla ricerca di Farmindustria, illustrerà come le industrie possano dare il loro contributo alla questione. Per quanto riguarda i farmaci saranno evidenziati:

- fattori di tipo etico, suggeriti dal timore che le donne sottoposte a sperimentazione possano andare incontro a gravidanza, compromettendo la salute del prodotto del concepimento
- fattori di tipo economico, poiché la ricerca di genere sarebbe più complessa e più costosa a causa delle importanti e continue variazioni dei parametri fisiologici della donna, la cui

complessità ciclica mal si adatterebbe ai modelli standard tradizionali degli studi sperimentali

- fattori socio-culturali, rappresentati dalla resistenza delle donne a partecipare a studi clinici, generata, probabilmente, da difficoltà connesse al loro ruolo nella società

Il **Prof. Stefano Vella** presenterà, al termine della mattinata, il Progetto Strategico Nazionale "La Medicina di Genere come Obiettivo Strategico per la Sanità Pubblica: l'Appropriatezza della Cura per la Tutela della Salute della Donna", un progetto che grazie alla multidisciplinarietà porterà risposte significative sia in campo strettamente medico-preventivo fino ad arrivare a suggerimenti per i decision makers, un contributo necessario allo sviluppo sociale ed economico del paese.

Si prosegue con il "Diabete mellito", malattia cronica che affligge il 5-6% della popolazione e che principalmente colpisce i gruppi socialmente svantaggiati. Nel nostro paese, le più colpite sono le donne anziane (oltre i 75 anni) del Mezzogiorno (5,2%), seguite da quelle del Centro (4,5%) e del Nord (3,9%). Questa malattia elimina purtroppo la protezione conferita alle donne rispetto al rischio di patologie cardiovascolari ed in effetti le diabetiche muoiono di più degli uomini diabetici di malattie cardiovascolari (2,2 volte verso 1,7 degli uomini). Negli ultimi anni si è osservata una riduzione di mortalità nei maschi, ma non nelle femmine, quindi per invertire l'attuale tendenza dobbiamo conoscere le differenze sui fattori di rischio, quali il profilo lipidico (**Prof. Cesare Sirtori**), il rischio trombo-embolico (**Prof. Rosanna Abbate**), il danno endoteliale (**Prof. Maria Grazia Modena**) e la depressione (**Prof. Giovanni Biggio**), per programmare nuove strategie terapeutiche (**Prof. Giuseppe Rosano**).

Il **Prof. Claudio Franceschi** affronterà le correlazioni tra i nostri geni, il genere e la longevità; in particolare verranno illustrati i dati demografici e genetici ottenuti sui cosiddetti centenari (soggetti sani con età intorno ai 100 anni) che dimostrano come in numerosi casi l'associazione tra polimorfismi genetici e longevità è genere-specifica.

Sarà poi affrontata la tematica delle "malattie autoimmuni"; in primo luogo verranno evidenziate le differenze tra il sistema immunitario maschile e femminile (**Prof. Angela Santoni**). Il **Prof. Guido Valesini** parlerà di malattie autoimmuni che colpiscono prevalentemente il sesso femminile (in Italia, 250.000 donne soffrono ad esempio di artrite reumatoide). La **Prof. Sandra Brunelleschi** parlerà di asma bronchiale, che presenta una incidenza età-genere-specifica. Nella fascia di età 2-5 anni, essa infatti è più frequente nei maschi (2:1 rispetto alle femmine), per avere un brusco cambio di tendenza dopo i 20 anni. La **Prof. Monica Boirivant** e la **Prof. Anna Teresa Palamara** affronteranno rispettivamente il problema delle malattie infiammatorie e delle infezioni in una prospettiva di genere.

Si proseguirà con il **Prof. Walter Malorni** dell'ISS che riporterà i risultati di una ricerca eseguita in collaborazione con la Prof. Flavia Franconi dell'Università di Sassari e che evidenzierà come il destino delle cellule sia genere-specifico. In altre parole, la sopravvivenza e la morte cellulare, causa di tante malattie comprese le malattie cardiovascolari ed i tumori, dipendono dal "sesso" della cellula. Il che significa che siamo di fronte alla possibilità di avere target farmacologici specifici per le cellule maschili e femminili.

* Sesso e Genere non sono sinonimi perché nel genere è compresa una costruzione sociale, che va ben oltre le differenze biologiche e fisiologiche che definiscono essere maschio od essere femmine.